

REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LA POLITICA PER LA
GESTIONE DEL DIALOGO
CON GLI AZIONISTI E INVESTITORI
DI BANCA SISTEMA S.P.A.
- ENGAGEMENT POLICY -

17 DICEMBRE 2021

SOMMARIO

- 1. PREMESSA**
- 2. DEFINIZIONI**
- 3. AMBITO DI APPLICAZIONE**
- 4. SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE**
- 5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO**
- 6. CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ**
- 7. APPROVAZIONE E ADEGUAMENTO**
- 8. CONTATTI**

1. PREMESSA

Banca Sistema S.p.A. (di seguito, la “Banca” o la “Banca Sistema”), in conformità ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance cui aderisce¹, nonché alle previsioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (di cui all’ultimo aggiornamento n. 35 del 20 luglio 2021²), promuove il dialogo con i propri azionisti e investitori e con il mercato.

Per Banca Sistema l’adozione di tali forme di dialogo, aperte e trasparenti è funzionale al perseguimento dei propri obiettivi e strategie aziendali, in quanto crea valore di lungo periodo per la Banca stessa, per gli azionisti/investitori e il mercato nel suo complesso, nella prospettiva di incrementare la trasparenza e di favorire la conoscenza reciproca, elementi che fanno parte di un percorso sostenibile di crescita e di posizionamento sul mercato da parte della Banca e del Gruppo Banca Sistema.

Banca Sistema pone già in essere diverse attività volte a favorire il dialogo con i propri azionisti e investitori, tramite canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, quali, ad esempio: (i) *conference call* con analisti finanziari e potenziali investitori, per illustrare la strategia della Banca, i risultati finanziari, il piano strategico della Banca, novità rilevanti; (ii) attività di *monitoring e update* al mercato, attraverso la gestione del sito web della Banca e dei *social media*; (iii) l’interazione con investitori attuali e potenziali per il tramite di funzioni aziendali dedicate e, in particolare, della funzione Investor Relations, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli azionisti e investitori; (iv) la partecipazione ad interviste, eventi istituzionali (conferenze e *roadshow*), tavole rotonde o altri eventi; e (v) la diffusione di comunicati stampa. La primaria occasione istituzionale di incontro e confronto con gli azionisti è rappresentata dall’Assemblea, con l’utilizzo degli strumenti di partecipazione a tal fine messi a disposizione degli azionisti medesimi dall’ordinamento, e dall’approvazione delle situazioni finanziarie periodiche.

L’obiettivo della presente “*Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti di Banca Sistema S.p.A.*” (di seguito, la “**Politica**”), è quindi quello di disciplinare in un documento unitario, a disposizione del pubblico sul sito internet della Banca nella sezione Investors/ Governance/ Documenti Societari, la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti con riferimento alle molteplici forme di *engagement* che la Banca medesima pone in essere.

La presente Politica è stata approvata, su proposta del Presidente, formulata d’intesa con l’Amministratore Delegato della Banca, dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2021, descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo tra la Banca e i Soggetti Interessati, anche su tematiche di competenza consiliare

In particolare, la Politica ha principalmente lo scopo di:

- a) aiutare il Consiglio di Amministrazione a conoscere le opinioni, le aspettative e le percezioni della generalità degli azionisti sulle tematiche attinenti, tra le altre cose, al governo societario e alle

¹ Il riferimento è al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance.

² Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione V, nella parte in cui recita che “*Le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, ad eccezione di quelle controllate in misura totalitaria, si dotano di una politica, da formalizzare in un regolamento interno, per la gestione del dialogo da parte degli amministratori con gli azionisti (inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi) che definisca almeno: i) le cariche/figure (anche aziendali) deputate a gestire il dialogo; ii) i tempi e le modalità di circolazione all’interno degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo delle informazioni riguardanti gli incontri con gli azionisti e i relativi esiti; iii) i presidi per assicurare il rispetto della confidenzialità delle informazioni e delle regole in materia di informazioni privilegiate; iv) le differenze, ove opportune, tra le procedure relative al dialogo avviato su iniziativa della banca e quello avviato su iniziativa degli azionisti; v) le questioni rilevanti su cui instaurare il confronto con gli azionisti, ivi incluse quelle concernenti la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale e ambientale e il governo societario. La predisposizione di questa politica rappresenta una buona prassi anche per le altre banche con strutture proprietarie caratterizzate dalla presenza di rilevanti interessi di minoranza*”.

strategie di sviluppo (piani industriali), anche in un'ottica di sostenibilità complessiva del percorso delineato, in modo da poterne tenere conto nell'espletamento dei propri compiti;

- b) stabilire e mantenere canali di dialogo e di partecipazione con la generalità degli azionisti aggiuntivi rispetto all'Assemblea dei soci che, fermi restando i poteri degli azionisti in tale sede, favoriscano un effettivo coinvolgimento degli stessi nella vita della Banca;
- c) aumentare il livello di comprensione da parte della generalità degli azionisti sulla strategia della Banca, sui risultati conseguiti e su ogni aspetto, di carattere finanziario e non finanziario, rilevante ai fini delle scelte di investimento e del consapevole esercizio dei diritti sociali;

quanto precede, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente, della parità di trattamento nel riconoscimento e nell'esercizio dei diritti di tutti gli azionisti che si trovino nella medesima situazione e delle misure idonee a garantire la trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione delle informazioni, evitando la comunicazione di informazioni che possano ledere l'interesse sociale.

In sintesi, con il presente Regolamento, Banca Sistema si propone di: (i) favorire la stabilità degli investimenti da parte degli azionisti e degli investitori in altri strumenti finanziari emessi dalla Banca; (ii) favorire un percorso di crescita e successo della Banca complessivamente sostenibile nel medio e lungo periodo, attraverso una maggior comprensione degli obiettivi aziendali da parte della generalità degli azionisti e delle istanze dei predetti da parte della Banca; (iii) promuovere la creazione di un contesto dialettico più immediato e trasparente e una maggiore profondità di conoscenza reciproca tra la Banca e la generalità degli azionisti.

Restano in ogni caso ferme le altre politiche, linee guida o di condotta già adottate da Banca Sistema.

2. DEFINIZIONI

- **“Amministratore Delegato”**: indica il componente del Consiglio di Amministrazione cui sono conferite deleghe, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2381 c.c., con l’assegnazione della qualifica di *Chief Executive Officer* (“**CEO**”), in quanto principale responsabile della gestione della Banca.
- **“Amministratori”**: indica i componenti del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Banca.
- **“Assemblea”**: indica l’assemblea degli Azionisti *pro tempore* della Banca.
- **“Banca”**: indica Banca Sistema S.p.A., con sede in Largo Augusto, 1A angolo Via Verziere 13, 20122 Milano (MI), P.IVA 12870770158, codice ABI: 03158.3.
- **“CEO”**: indica l’Amministratore Delegato *pro tempore* della Banca.
- **“CFO”**: indica il *chief financial officer pro tempore* della Banca, sotto la cui responsabilità ricadono usualmente, tra le altre, le funzioni Amministrazione e Bilancio, Finanza, Controllo di gestione e Investor Relations.
- **“Circolare”**: indica la Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nella versione *pro tempore* vigente.
- **“Codice di Corporate Governance”** o **“Codice”**: indica il Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance costituito da Borsa Italiana S.p.A. e altre associazioni di categoria, nella versione *pro tempore* vigente.
- **“Consiglio di Amministrazione”**: indica il consiglio di amministrazione *pro tempore* della Banca.
- **“Dialogo”**: il dialogo posto in essere dalla Banca con i Soggetti Interessati (come di seguito definiti), per il tramite delle proprie strutture competenti.
- **“Gruppo”**: indica il Gruppo Bancario Banca Sistema, di cui all’Albo dei Gruppi Bancari - codice 3158, di cui la Banca è capogruppo.
- **“Informazione Privilegiata”**: indica l’informazione così come definita dall’art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (“**Regolamento MAR**”), come richiamato dall’art. 180, lett. b-ter) del TUF, di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente – direttamente o indirettamente – uno o più emittenti strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari.
- **“Investor Relator”**: indica il responsabile *pro tempore* della funzione di *Investor Relations* della Banca.
- **“Presidente”**: indica il presidente del Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Banca.
- **“Politica”**: indica il presente “*Regolamento disciplinante la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti di Banca Sistema S.p.A.*”, per la gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati.

- **“Punti di Contatto”**: indica il CFO e l’Investor Relator della Banca, secondo quanto disciplinato dal paragrafo 4.1 (ii) che segue.
- **“Regolamento”**: indica il presente *“Regolamento disciplinante la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti di Banca Sistema S.p.A.”*.
- **“Richiesta d Dialogo”**: ha il significato di cui al paragrafo 4.2 (ii) che segue.
- **“Soggetti Interessati”**: indica gli azionisti e gli altri possessori di strumenti finanziari di Banca Sistema, e i rispettivi rappresentanti e mandatari.
- **“Società”**: indica Banca Sistema S.p.A.
- **“TUF”**: indica il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, recante il Testo Unico della Finanza.

3. AMBITO DI APPLICAZIONE

3.1 La presente Politica disciplina gli strumenti tradizionali di svolgimento del Dialogo in linea con la Circolare, le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Banca aderisce, e delle *best practice* internazionali.

3.2 Non rientrano invece nel campo di applicazione della Politica: (i) le altre attività di gestione delle interlocuzioni e di dialogo effettuate dalla Banca, con soggetti diversi dai Soggetti Interessati (quali ad esempio, gli analisti finanziari, le agenzie di *rating*); (ii) la gestione delle Assemblee degli azionisti e dei rapporti con gli azionisti in sede assembleare.

3.3 Ai sensi della presente Politica, nella gestione del Dialogo, la Banca opera in osservanza dei seguenti principi generali:

- **trasparenza e correttezza:** le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti, in modo tale che i predetti possano formarsi un’opinione informata e consapevole in ordine ai temi oggetto del Dialogo;
- **puntualità, tempestività e proporzionalità:** le informazioni fornite ai Soggetti Interessati nell’ambito del Dialogo devono essere comunicate in tempi congrui e, in ogni caso, in modo tale da consentire ai predetti Soggetti Interessati l’esercizio delle proprie prerogative o facoltà, tenendo conto della normativa vigente e dell’operatività aziendale;
- **parità di trattamento ed equità:** il Dialogo deve svolgersi nel pieno rispetto della parità di trattamento tra i Soggetti Interessati che si trovino nelle medesime condizioni, con la trasmissione delle informazioni mediante mezzi di comunicazione appropriati e facilmente accessibili;
- **coerenza con gli interessi aziendali:** la comunicazione e gestione delle informazioni nel contesto del Dialogo deve essere coerente con gli interessi della Banca e con il perseguimento delle strategie aziendali e della sostenibilità;
- **compliance:** ogni fase di gestione del Dialogo si svolge nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, con particolare riferimento alla disciplina riguardante l’informazione selettiva, il trattamento delle Informazioni Privilegiate, la materia degli abusi di mercato e l’obbligo generale di riservatezza, nonché delle politiche, delle linee guida e delle regole di condotta, definite e/o adottate dalla Banca, incoraggiando in ogni caso la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e gli organi di controllo, interni o esterni alla Banca medesima.

3.4 I temi che possono essere affrontati nell’ambito del Dialogo riguardano temi di competenza del Consiglio di Amministrazione di Banca Sistema. In particolare, a titolo di esempio, possono formare oggetto di Dialogo le questioni riguardanti:

- la strategia della Banca e del Gruppo Banca Sistema;
- i risultati finanziari e non finanziari;
- il sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- la struttura del capitale;
- il governo societario;
- i contenuti del Piano Industriale;
- le *performance* del titolo azionario e degli altri strumenti finanziari emessi dalla Banca;
- l’*outlook* di business e i *target* finanziari.

4. SOGGETTI COINVOLTI NEL DIALOGO E COMPETENZE

4.1 Il Consiglio di Amministrazione

- i. Il Consiglio di Amministrazione, che ha delegato la gestione del Dialogo al CEO, supervisiona il Dialogo e svolge un ruolo di indirizzo e di monitoraggio in ordine alla corretta applicazione della Politica e del rispetto della disciplina *pro tempore* vigente in relazione alle materie e alle attività disciplinate dalla Politica stessa.
- ii. Salvo quanto previsto nel successivo paragrafo 4.2 (iv), resta fermo il potere del Consiglio di Amministrazione di avocare a sé, in qualsiasi momento, il potere di deliberare su qualunque questione attinente al Dialogo e/o di delegare altri soggetti a svolgere attività in relazione a specifici dialoghi, conferendo ad essi, volta per volta, adeguati mezzi e poteri.
- iii. Il Consiglio di Amministrazione valuta su base annuale l'adeguatezza della Politica, anche in relazione a cambiamenti della disciplina *pro tempore* applicabile e delle *best practice*, al fine di valutare eventuali modifiche alla Politica stessa. La Politica è, in ogni caso, soggetta a revisione, secondo quanto previsto dal successivo Articolo 7, qualora eventi o variazioni, interni o esterni alla Banca, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile.

4.2 IL CEO

- i. Il CEO gestisce operativamente il Dialogo con i Soggetti Interessati avvalendosi del supporto dell'*Investor Relator*, nei termini meglio descritti ai paragrafi che seguono.
- ii. A tal fine, il CEO valuta, con il supporto dell'*Investor Relator*, la richiesta che pervenga, nelle modalità indicate al paragrafo 5.2. che segue, da parte di un Soggetto Interessato circa l'instaurazione del Dialogo con la Banca (la "**Richiesta di Dialogo**"), alla luce del migliore interesse della Banca stessa e nell'ottica del perseguimento degli obiettivi cui è funzionale la presente Politica, stabilendo se tale richiesta possa essere accolta (e in tal caso con quali tempi e modalità) o debba, invece, essere rifiutata, dando istruzioni all'*Investor Relator* affinché riferisca in proposito al Soggetto Interessato che ha formulato la richiesta. In tali ipotesi si applica la disciplina di cui al paragrafo 5.2. che segue.
- iii. Il CEO valuta se intraprendere iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati; i Punti di Contatto supportano il CEO nelle fasi di organizzazione delle predette iniziative, di definizione dei contenuti del Dialogo e delle modalità di comunicazione ai Soggetti Interessati.
- iv. Il CEO definisce, con l'ausilio dei Punti di Contatto e nel rispetto dei principi indicati al paragrafo 3.2 che precede, le modalità pratiche con cui si svolge il Dialogo con i Soggetti Interessati, in termini, ad esempio, di (a) scelta tra incontri di persona (da prediligere ove possibile) o l'impiego di mezzi di comunicazione a distanza; (b) discussione con modalità cd. *one-way* (prevedendo cioè che siano solo i Soggetti Interessati a esporre agli Amministratori la propria visione su specifiche questioni) o *two-way* (prevedendo un effettivo scambio di informazioni tra Soggetti Interessati e il CEO), in forma bilaterale (con la partecipazione, volta per volta, di un singolo Soggetto Interessato) o collettiva (con la partecipazione contemporanea di più o tutti i Soggetti Interessati); (c) definizione del numero di incontri da programmare e di eventuali *manager* o

dipendenti in possesso di peculiari competenze o abilità), sovrintendendo alla gestione e conservazione della documentazione relativa al Dialogo instaurato con i Soggetti Interessati.

- v. Il CEO informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione su qualsiasi disallineamento dalla Politica evidenziato dai Soggetti Interessati nella gestione del Dialogo.

4.3 Il Presidente

- i. Nell'ambito dei propri poteri e responsabilità, ai sensi di legge, dello statuto e del Codice di Corporate Governance, il Presidente assicura che il Consiglio di Amministrazione sia costantemente informato da parte del CEO, entro la prima riunione utile e in ogni caso con cadenza quantomeno trimestrale, sullo sviluppo e i contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati, fornendo altresì i chiarimenti e le informazioni aggiuntive che, durante le riunioni, dovessero essere richiesti dagli Amministratori o dal Collegio Sindacale. A tal fine, il Presidente si coordina con il CEO e agisce con il supporto dei Punti di Contatto.
- ii. Il Presidente formula al CEO eventuali iniziative finalizzate a favorire o incoraggiare il Dialogo da parte della Banca con i Soggetti Interessati.
- iii. Il Presidente è responsabile per l'elaborazione di proposte di modifica della Politica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e agisce a tal fine con il supporto del CEO. Si applica in tali ipotesi quanto previsto al successivo Articolo 7.
- iv. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite dal presente Regolamento sono assunte dal Vice-Presidente, in conformità allo Statuto Sociale, ovvero da un diverso Amministratore incaricato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

4.4 Il CFO e l'Investor Relator (Punti di Contatto)

- i. Il CFO e l'Investor Relator supportano operativamente il CEO nella gestione del Dialogo con i Soggetti Interessati. Nello specifico, sulla scorta delle indicazioni fornite dal CEO:
 - 1. Il CFO (i) sovrintende all'organizzazione di iniziative volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i Soggetti Interessati e (ii) definisce le modalità concrete di partecipazione agli incontri con i Soggetti Interessati.
 - 2. L'Investor Relator (i) raccoglie le Richieste di Dialogo dei Soggetti Interessati, anche laddove indirizzate a singoli membri del Consiglio di Amministrazione, e le trasmette al CEO per le valutazioni di competenza di cui ai paragrafi 4.2 (ii) e (iii) che precedono; (ii) gestisce il flusso informativo continuativo tra la Banca e i Soggetti Interessati; (iii) contribuisce alla definizione delle informazioni da fornire ai Soggetti Interessati, e (iv) propone, coordina e organizza le iniziative della Banca volte a favorire o incoraggiare il Dialogo con i predetti Soggetti Interessati.
- ii. Nello svolgimento dei propri compiti, i Punti di Contatto si coordinano, a seconda delle necessità, con altre funzioni aziendali e/o con altre strutture della Banca, riferendone tempestivamente al CEO.

5. MODALITÀ DI GESTIONE DEL DIALOGO

L'interazione tra Banca Sistema e i Soggetti Interessati può avvenire secondo differenti modalità.

5.1 Il Dialogo tra i Soggetti Interessati e la Banca.

- 5.1.1. La Banca è coinvolta in forme di Dialogo diretto con i Soggetti Interessati, da svolgersi in conformità a quanto previsto al successivo paragrafo 5.2.2. e nel rispetto dei principi di cui al paragrafo 3.2.
- 5.1.2. Il Dialogo tra i Soggetti Interessati e la Banca può avvenire con le modalità previste dalla presente Politica e può essere avviato:
- i. **su richiesta scritta del Soggetto Interessato** (cd. Richiesta di Dialogo), da indirizzare all'Investor Relator, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto indicati sul sito *internet* della Banca (nella sezione Investors/ Contatti). La Richiesta di Dialogo deve indicare espressamente: (i) l'argomento o gli argomenti su cui si sollecita l'instaurazione del Dialogo; (ii) un'anticipazione dell'eventuale posizione/opinione del Soggetto Interessato richiedente sui predetti argomenti; (iii) le ragioni per le quali si ritiene necessario il Dialogo con la Banca, indicando le eventuali ulteriori forme di dialogo o confronto già avute con la Banca, specificando le funzioni aziendali coinvolte e gli esiti di tale dialogo o confronto; (iv) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o collettiva); (vi) i rappresentanti dei Soggetti Interessati che intendono partecipare al Dialogo, specificandone il ruolo all'interno della loro organizzazione e i relativi contatti;
 - ii. **su iniziativa della Banca**, da parte del CEO, con il supporto dell'Investor Relator, anche su specifica richiesta del Presidente ovvero su richiesta o iniziativa del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'organizzazione di *conference call* o incontri (bilaterali o collettivi) con i Soggetti Interessati, cui potranno prendere parte, se del caso, alti dirigenti e/o i responsabili delle competenti funzioni aziendali.
- 5.1.3 Al fine di decidere se accogliere o rigettare una Richiesta di Dialogo pervenuta, ovvero se avviare un Dialogo, nonché stabilire le relative modalità di svolgimento, il CEO può tenere conto, *inter alia*:
- della rilevanza che la Richiesta di Dialogo possa avere anche per altri Soggetti Interessati;
 - della precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo;
 - della tempestività e della pertinenza della Richiesta di Dialogo con le tematiche e/o attività indicate dal paragrafo 3.3 che precede;
 - delle motivazioni addotte dal Soggetto Interessato che ha formulato la Richiesta di Dialogo e dell'esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse;
 - delle caratteristiche e delle dimensioni del Soggetto Interessato richiedente e/o delle dimensioni e della natura del suo investimento nella Banca;
 - delle eventuali raccomandazioni dei *proxy advisors*, delle politiche di *engagement* dei gestori degli attivi e degli investitori istituzionali, così come dell'esito delle precedenti votazioni assembleari;
 - dell'effettiva rilevanza del Dialogo nella prospettiva del successo sostenibile e della creazione di valore nel lungo periodo per la Banca o il Gruppo.

- 5.1.4 Il CEO può decidere di investire il Consiglio di Amministrazione della valutazione della Richiesta di Dialogo pervenuta dal Soggetto Interessato ai sensi del paragrafo che precede, ai fini del suo accoglimento o meno, o dell'esame di altri specifici profili relativi al Dialogo, con il richiedente o con qualsiasi altro Soggetto Interessato, in relazione ad aspetti di particolare rilevanza o in presenza di circostanze eccezionali o problematiche (ad esempio, laddove sussistano situazioni rilevanti di conflitto di interessi). In ogni caso, il CEO nell'ambito delle informative trimestrali di cui al paragrafo 4.3. (i) che precede, informa il Consiglio di Amministrazione in ordine a qualunque decisione di rifiutare una Richiesta di Dialogo, in tutte le ipotesi in cui il Consiglio medesimo non sia stato investito della relativa decisione.
- 5.1.5 Al fine di garantire una gestione unitaria delle Richieste di Dialogo, i singoli Amministratori che avessero ricevuto direttamente una Richiesta di Dialogo da parte di un Soggetto Interessato, non intraprendono il Dialogo con il richiedente ma trasmettono tempestivamente la predetta Richiesta di Dialogo all'Investor Relator, affinché ne informi il CEO secondo quanto previsto al paragrafo 4.4. (i)2 che precede.

5.1 I canali ordinari di comunicazione con il mercato e la comunità finanziaria

- 5.2.1. La Banca garantisce la sistematica diffusione di un'informativa esauriente e tempestiva sulla propria attività, fatte salve le esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa ai Soggetti Interessati e agli organi di informazione è assicurata dai comunicati stampa, dai *social media*, da incontri periodici, interviste e *conference call* con gli azionisti o potenziali investitori, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dall'ampia documentazione e dalle numerose pubblicazioni rese disponibili e costantemente aggiornate sul sito *internet* della Banca stessa.
- 5.2.2. Con l'obiettivo di fornire una piena e dettagliata rappresentazione dei dati finanziari e delle strategie, il *top management* della Banca presenta al mercato i risultati aziendali e la strategia attraverso *conference call* dedicate.
- 5.2.3. L'Investor Relator, eventualmente con il supporto di funzioni aziendali dedicate, coordina e favorisce il Dialogo con gli azionisti e investitori attraverso incontri, presentazioni, *investor days*, partecipazione a conferenze di settore, *roadshow*, *conference call* o incontri virtuali

6. CARATTERISTICHE DELL'INFORMATIVA E PUBBLICITÀ

- 6.1** L'informativa resa ai Soggetti Interessati nel contesto delle attività disciplinate dalla presente Politica è in ogni caso rispettosa degli obblighi di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti, nonché delle politiche e delle regole di condotta definite e/o adottate dalla Banca. In particolare, il Dialogo è sempre gestito nel rispetto delle previsioni concernenti la comunicazione selettiva delle Informazioni Privilegiate, ai sensi e per gli effetti di quanto disciplinato dal Regolamento MAR, con particolare attenzione a che non siano diffuse informazioni rilevanti (ossia suscettibili di diventare privilegiate) o che, per loro natura o per via di obblighi contrattuali, siano da considerarsi confidenziali o riservate, ivi comprese le informazioni che potrebbero ledere gli interessi della Banca o dei suoi azionisti, investitori o *stakeholders*.
- 6.2** Il CEO valuta se e come rendere pubbliche le (i) informazioni fornite ai Soggetti Interessati nel contesto del Dialogo instaurato con i medesimi ai sensi della presente Politica; (ii) le Richieste di Dialogo formulate dai Soggetti Interessati alla Banca; (iii) le ragioni del mancato accoglimento delle Richieste di Dialogo. Il CEO, d'intesa con il Presidente, può decidere di investire il Consiglio di Amministrazione della scelta di pubblicare o meno le predette informazioni.
- 6.3** La comunicazione al pubblico delle informazioni rese nel contesto del Dialogo è, in ogni caso, effettuata dalla Banca nel rispetto dei principi indicati al precedente paragrafo 3.2., con modalità adeguate a facilmente accessibili a tutti e coerenti con gli interessi della Banca medesima; alla predetta comunicazione provvede l'Investor Relator, d'intesa con il CEO.
- 6.4** Resta ferma la responsabilità dei Soggetti Interessati per qualsiasi uso di informazioni ricevute dalla Banca nel contesto del Dialogo che costituisca violazione di obblighi di legge, di contratto o che sia comunque lesiva degli interessi della Banca o di terzi.

7. APPROVAZIONE E ADEGUAMENTO

- 7.1** La presente Politica è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 17 dicembre 2021, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il CEO. La Politica è quindi efficace a partire dalla predetta data.
- 7.2** Il Consiglio di Amministrazione sottopone la Politica a revisione con cadenza quanto meno annuale, per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le buone prassi applicative riscontrabili nei mercati finanziari, oltre che l'evoluzione dell'assetto della Banca.
- 7.3** La Politica è, in ogni caso, soggetta a revisione, qualora eventi o variazioni, interni o esterni alla Banca, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile. In tali ipotesi, in caso di modifiche di natura sostanziale o di particolare rilevanza, spetta al Presidente, d'intesa con il CEO, formulare una proposta al Consiglio di Amministrazione; diversamente, in caso di modifiche imposte da norme imperative o che non richiedono valutazioni di natura sostanziale, vi provvede autonomamente il CEO, d'intesa con il Presidente, e ne informa il Consiglio di Amministrazione entro la prima riunione utile. Le modifiche entrano in vigore a partire dalla data di pubblicazione sul sito *internet* della Società, nella sezione Investors/ Governance/ Documenti Societari. Una descrizione della Politica e della sua attuazione è riportata nella Relazione annuale sul Governo Societario.

8. CONTATTI

I contatti delle funzioni e delle strutture deputate alla gestione del Dialogo, ciascuna nei limiti delle proprie competenze, per come descritte nella presente Politica, sono pubblicati sul sito *internet* della Banca nella sezione Investors / Overview IR / Contatti.